



A D 2024
18 MAGGIO

Veglia Pentecoste

Lo Spirito ci invita...

...a metterci in gioco, per
seminare Speranza e Pace

BASILICA CATTEDRALE REGGIO CALABRIA



INTRODUZIONE

CANTO QUALE GIOIA

*Quale gioia mi dissero
andremo alla casa del Signore
ora i piedi, o Gerusalemme
si fermano davanti a te.*

Ora Gerusalemme è ricostruita
come città salda, forte e unita. *RIT.*

Salgono insieme le tribù di Jahvè
per lodare il nome del Signore d'Israele. *RIT.*

Là sono posti i seggi della sua giustizia
i seggi della casa di Davide. *RIT.*

Domandate pace per Gerusalemme
sia pace a chi ti ama, pace alle tue mura. *RIT.*

Su di te sia pace,
chiederò il tuo bene
per la casa di Dio
chiederò la gioia. *RIT.*

*Il Pastore della Chiesa diocesana Saluta l'assemblea e la invita ad
invocare il dono dello Spirito Santo*

L'Arcivescovo Fortunato

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

L'Assemblea

Amen.

L'Arcivescovo

La pace sia con voi.

L'Assemblea

E con il tuo spirito.

L'Arcivescovo

Carissimi fratelli, carissime sorelle,
trascorsi cinquanta giorni dalla Domenica di Resurrezione, celebriamo
la Pentecoste, l'inizio del *kairòs perenne*, il tempo visitato dalla grazia
di Dio.

Riuniti nel cenacolo, invochiamo lo Spirito Santo ascoltando
attentamente la Parola di Dio: verrà con potenza e ci invierà ad
annunciare le meraviglie che ci mostrerà.

Allo Spirito di Gesù Risorto vogliamo chiedere *un cuor solo ed
un'anima sola* l'inestimabile dono della pace, certi del compimento
della profezia di Isaia, su Giuda e Gerusalemme:

*spezzeranno le loro spade e ne faranno aratri, delle loro lance
faranno falci; una nazione non alzerà più la spada contro
un'altra nazione, non impareranno più l'arte della guerra.*

(Is 2,4)

INVOCAZIONE DELLO SPIRITO SANTO

L'Arcivescovo

Confortati dalla Parola di Dio, invochiamo lo Spirito di Gesù Vivo
sulla nostra assemblea, sul papa ed il collegio apostolico, sulla Chiesa
universale, su tutto il mondo, specialmente dove c'è ingiustizia e
morte:

Vieni, Spirito Santo, porta la pace al mondo intero.
Vieni, Spirito Santo, dona intelletto a tutti gli uomini.
Manda il tuo Spirito, Signore...

L'Assemblea

...e rinnoverai la faccia della terra.

CANTO D'INVOCAZIONE DELLO SPIRITO SANTO:

Manda il tuo Spirito, Signore, su di noi

Manda il tuo Spirito, manda il tuo Spirito

Manda il tuo Spirito, Signore, su di noi.

La tua presenza noi invochiamo per esser come tu ci vuoi
Manda il tuo Spirito, Signore, su di noi.

Impareremo ad amare proprio come ami tu
Un sol corpo e un solo spirito saremo
Un sol corpo e un solo spirito saremo. *RIT.*

La tua sapienza noi invochiamo
Sorgente eterna del tuo amore
Dono radioso che dà luce ai figli tuoi.

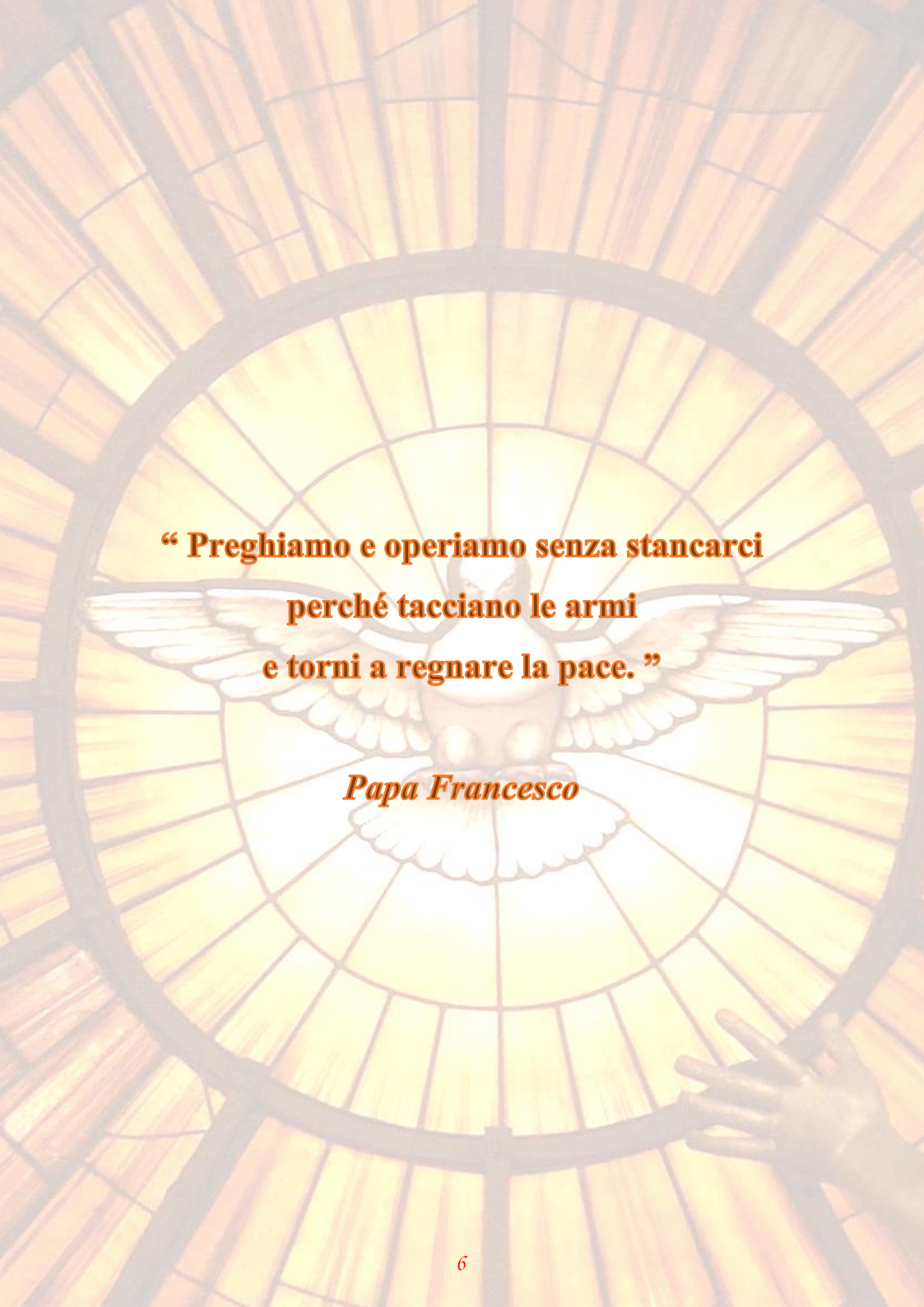
Nel tuo amore confidiamo, la tua grazia ci farà
Chiesa unita e santa per l'eternità
Chiesa unita e santa per l'eternità. *RIT.*

L'Arcivescovo

Vieni, Santo Spirito, riempi i cuori dei tuoi fedeli

L'Assemblea

e accendi in essi il fuoco del tuo amore.

A circular stained glass window with a dove in the center and hands at the bottom right. The window is composed of many small panes in shades of yellow, orange, and brown. The dove is white with a brown body and is positioned in the center of the window. The hands are located at the bottom right of the window, with fingers spread. The text is overlaid on the window.

**“ Preghiamo e operiamo senza stancarci
perché tacciano le armi
e torni a regnare la pace. ”**

Papa Francesco

PRIMO MOMENTO

PERCHÉ CI SIA LA PACE: VERITÀ E GIUSTIZIA!

VERBUM DOMINI!

Ascoltate la parola del Signore dal Vangelo secondo Giovanni

Prima della festa di Pasqua Gesù, sapendo che era venuta la sua ora di passare da questo mondo al Padre, avendo amato i suoi che erano nel mondo, li amò fino alla fine. Durante la cena, si alzò da tavola, depose le vesti, prese un asciugamano e se lo cinse attorno alla vita. Poi versò dell'acqua nel catino e cominciò a lavare i piedi dei discepoli e ad asciugarli con l'asciugamano di cui si era cinto.

Quando ebbe lavato loro i piedi, riprese le sue vesti, sedette di nuovo e disse loro: «Vi ho dato un esempio, infatti, perché anche voi facciate come io ho fatto a voi.

In verità, in verità io vi dico: un servo non è più grande del suo padrone, né un inviato è più grande di chi lo ha mandato. Sapendo queste cose, siete beati se le mettete in pratica.»

13,12,4-5; 12.15-17

VOX PPAE!

Dalla catechesi dell'Udienza Generale di Papa Francesco sulla giustizia

La giustizia è la virtù sociale per eccellenza. Il Catechismo della Chiesa Cattolica la definisce così: «La virtù morale che consiste nella costante e ferma volontà di dare a Dio e al prossimo ciò che è loro dovuto» (n. 1807).

Il suo fine è che in una società ognuno sia trattato secondo la sua dignità.

Tutti comprendiamo come la giustizia sia fondamentale per la convivenza pacifica nella società. Senza giustizia, non c'è pace. Infatti, se la giustizia non viene rispettata, si generano conflitti. Senza giustizia, si sancisce la legge della prevaricazione del forte sui deboli. È una virtù che stabilisce con gli altri rapporti sinceri.

L'uomo giusto è retto, semplice e schietto, non indossa maschere, si presenta per quello che è, ha un parlare vero.

Perciò l'uomo giusto vigila sul proprio comportamento, perché non sia lesivo nei riguardi degli altri. Desidera una società ordinata, dove siano le persone a dare lustro alle cariche, e non le cariche a dare lustro alle persone. Aborrisce le raccomandazioni e non commercia favori. Ama la responsabilità ed è esemplare nel vivere e promuovere la legalità. Essa, infatti, è la via della giustizia, l'antidoto alla corruzione.

Ancora, il giusto rifugge comportamenti nocivi come la calunnia, la falsa testimonianza, la frode, l'usura, il dilleggio, la disonestà. Il giusto mantiene la parola data, restituisce quanto ha preso in prestito, riconosce il corretto salario a tutti gli operai, si guarda bene dal pronunciare giudizi temerari nei confronti del prossimo, difende la fama e il buon nome altrui.

Nessuno di noi sa se nel nostro mondo gli uomini giusti siano numerosi oppure rari come perle preziose. Ma sono uomini che attirano grazia e benedizioni sia su di sé, sia sul mondo in cui vivono. Non sono dei perdenti rispetto a quanti sono "furbi e scaltri", perché, come dice la Scrittura, «chi ricerca la giustizia e l'amore troverà vita e gloria» (Pr 21,21). I giusti sono sognatori che custodiscono in cuore il desiderio di una fratellanza universale. E di questo sogno, specialmente oggi, abbiamo tutti un grande bisogno. Abbiamo bisogno di essere uomini e donne giusti, e questo ci farà felici.

*Udienza Generale
Mercoledì, 3 aprile 2024*

VOX EPISCOPI!

*Ascoltiamo una breve riflessione
del nostro Arcivescovo Fortunato*

OREMUS!

*Dopo un breve momento di silenzio
l'Assemblea invoca la salvezza di Dio*

Mostraci, Signore, la tua misericordia e donaci la tua salvezza.
Ascolterò che cosa dice Dio, il Signore: egli annuncia la pace per il suo popolo, per i suoi fedeli, per chi ritorna a lui con fiducia.
Sì, la sua salvezza è vicina a chi lo teme, perché la sua gloria abita la nostra terra.
Amore e verità s'incontreranno, giustizia e pace si baceranno.
Verità germoglierà dalla terra e giustizia si affaccerà dal cielo.

Salmo 85, 8-12

CANTO EVENU SHALOM ALEJEM

*Evenu shalom alejem.
Evenu shalom alejem.
Evenu shalom shalom shalom alejem.
E sia la pace con noi. (3 volte)
Evenu shalom shalom shalom alejem.*

Diciamo pace al mondo,
cantiamo pace al mondo,
la tua vita sia gioiosa,
e il mio saluto -pace- giunga fino a voi.

“ Il dialogo per la pace è affare di tutti. ”

San Giovanni Paolo II



SECONDO MOMENTO

PERCHÉ CI SIA LA PACE: IN DIALOGO CON IL MONDO.

VERBUM DOMINI!

Ascoltate la Parola del Signore dal Vangelo secondo Marco

Gesù disse loro: «Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo a ogni creatura. Chi crederà e sarà battezzato sarà salvato, ma chi non crederà sarà condannato. Questi saranno i segni che accompagneranno quelli che credono: nel mio nome scacceranno demòni, parleranno lingue nuove, prenderanno in mano serpenti e, se berranno qualche veleno, non recherà loro danno; imporranno le mani ai malati e questi guariranno».

Il Signore Gesù, dopo aver parlato con loro, fu elevato in cielo e sedette alla destra di Dio.

Allora essi partirono e predicarono dappertutto, mentre il Signore agiva insieme con loro e confermava la Parola con i segni che la accompagnavano.

16,15-20

VOX PPAE!

Dal Messaggio per la Giornata Mondiale della Pace di San Giovanni Paolo II: «Il dialogo per la pace, una sfida per il nostro tempo».

Il dialogo è condizione essenziale per la pace. Sì, è necessario; non è solamente opportuno; è difficile, ma è possibile, nonostante gli ostacoli che il realismo ci deve far prendere in considerazione.

La pace non si stabilirà, non si manterrà, senza che se ne adottino i mezzi. E il mezzo per eccellenza è quello di adottare un atteggiamento di dialogo; è quello di introdurre pazientemente i meccanismi e le fasi del dialogo ovunque la pace è minacciata o è già compromessa, nelle famiglie, nella società, tra i paesi o tra i blocchi di paesi.

Il dialogo per la pace è possibile, sempre possibile. Non è un'utopia. In verità, la convinzione che qui affermo poggia sulla considerazione della natura profonda dell'uomo. Ogni uomo, credente o no, pur restando prudente e lucido circa la possibile ostinazione del suo

fratello, può e deve conservare una sufficiente fiducia nell'uomo, nella sua capacità di essere ragionevole, nel suo senso del bene, della giustizia, dell'equità, nella sua possibilità di amore fraterno e di speranza. Sì, gli uomini in definitiva sono capaci di superare le divisioni, i conflitti d'interesse, anche le opposizioni che paiono radicali.

Fondamentalmente, esso suppone la ricerca di ciò che è vero, buono e giusto per ogni uomo, per ogni gruppo e ogni società, sia nella parte con cui si è solidali, sia in quella che si presenta come avversa.

Esso dunque esige, in via preliminare, l'apertura e l'accoglienza.

Il dialogo, nello stesso tempo, è la ricerca di ciò che è e resta comune agli uomini, anche in mezzo alle tensioni, opposizioni e conflitti.

Infine, il vero dialogo è la ricerca del bene con mezzi pacifici; è volontà costante di ricorrere a tutte le possibili formule di negoziati, di mediazioni, di arbitrato, per far sì che i fattori di avvicinamento prevalgano sui fattori di divisione e di odio. Esso è un riconoscimento della dignità inalienabile degli uomini, poggia sul rispetto della vita umana. È una scommessa sulla socievolezza degli uomini, sulla loro vocazione a camminare insieme, con continuità, mediante un incontro convergente delle intelligenze, delle volontà, dei cuori, verso lo scopo che il Creatore ha loro fissato: rendere la terra abitabile per tutti e degna di tutti.

A Gerusalemme, nel giorno di Pentecoste, lo Spirito Santo fece ritrovare ai primi discepoli del Signore, al di là della diversità delle lingue, il cammino regale della pace nella fraternità. La Chiesa resta il testimone di questa grande speranza.

*Messaggio del Santo Padre Giovanni Paolo II
per la Celebrazione della XVI Giornata Mondiale della Pace
1 gennaio 1983*

VOX EPISCOPI!

*Ascoltiamo una breve riflessione
del nostro Arcivescovo Fortunato*

OREMUS!

*Dopo un breve momento di silenzio
l'Assemblea invoca il dono della pace*

Signore,
dammi il tormento della pace,
la certezza che la pace è possibile,
il coraggio di volere la pace.

Signore,
liberami dalla rassegnazione
che accetta per gli altri
ciò che non voglio per me.

Signore,
fammi sicuro e libero
geloso dei miei sogni di pace
instancabile nel realizzarli.

Signore,
apri il mio cuore ad amare
sempre e tutti senza eccezioni
senza aspettare nessuna risposta.

Signore,
liberami dall'invidia
gelosia e sfiducia
inutili scuse al mio egoismo.

Signore,
ostacoli e difficoltà,
insuccessi e delusioni
non generino mai scelte violente.

Signore,
Tu hai conquistato la pace
con la tua morte e resurrezione
e l'hai messa nelle mie mani.

Signore,
non voglio tradire il tuo dono
voglio viverlo e offrirlo al mondo
perché creda che Tu sei con noi.

Signore,
«Pace in terra agli uomini»

è annuncio, è realtà sicura:
nelle mie mani sia un dono per tutti.

Preghiera per la pace di Giorgio Basadonna

CANTO SEMINA LA PACE

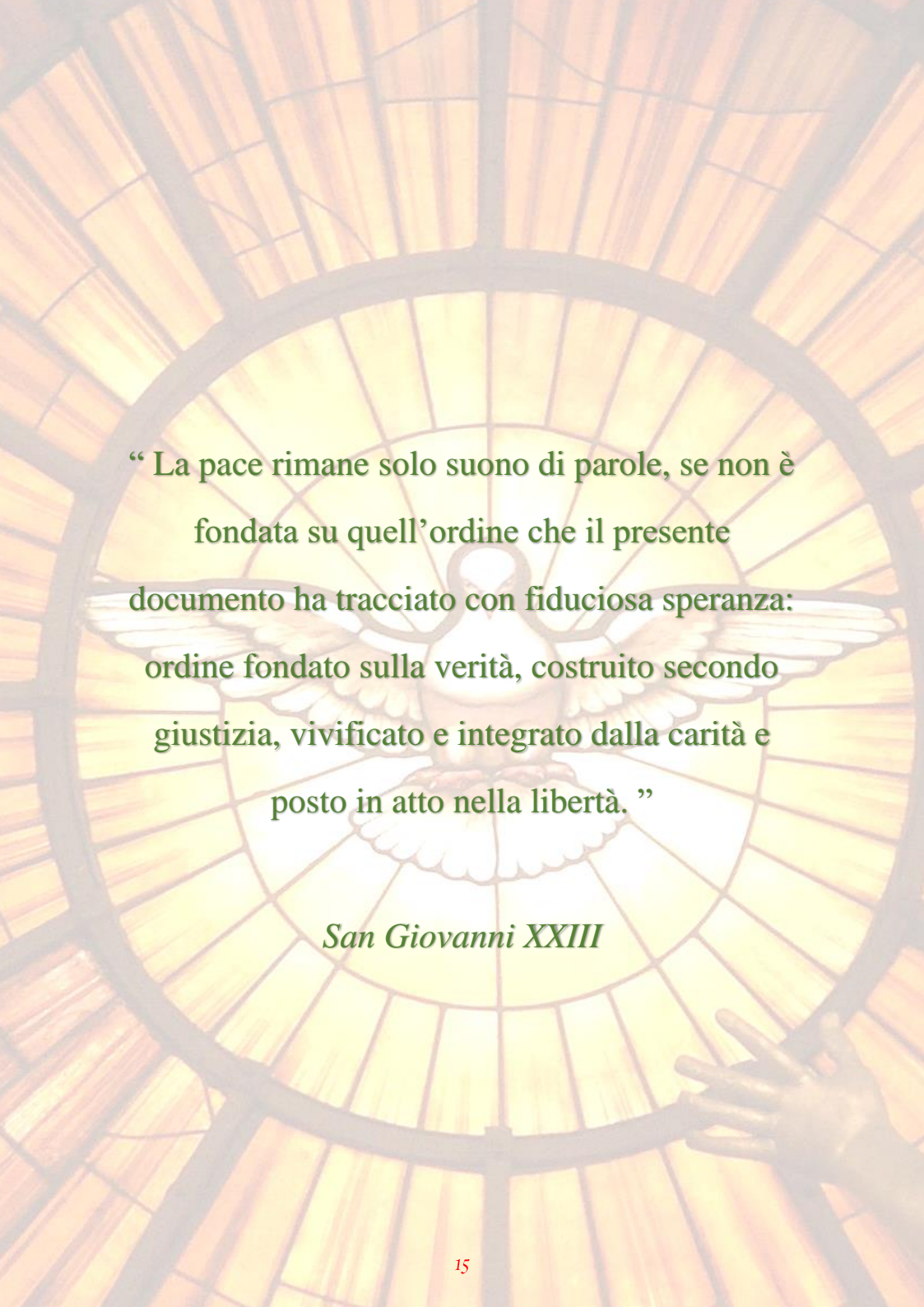
Senti il cuore della tua città,
batte nella notte intorno a Te,
sembra una canzone muta che
cerca un'alba di serenità.

Semina la pace e tu vedrai
che la tua speranza rivivrà;
spine tra le mani piangerai,
ma un mondo nuovo nascerà.

*Sì, nascerà il mondo della pace
di guerra non si parlerà mai più
la pace è un dono che la vita ci darà,
un sogno che si avvererà...*

Senti il cuore della tua città,
batte nella notte intorno a Te,
sembra una canzone muta che
cerca un'alba di serenità. *RIT.*

Semina la pace e tu vedrai
che la tua speranza rivivrà;
spine tra le mani piangerai,
ma un mondo nuovo nascerà. *RIT.*

A circular stained glass window with a warm, golden-yellow color palette. In the center, a white dove with its wings spread is depicted. At the bottom right, a pair of hands is shown reaching towards the center. The window is divided into many small panes by dark lead lines.

“ La pace rimane solo suono di parole, se non è
fondata su quell’ordine che il presente
documento ha tracciato con fiduciosa speranza:
ordine fondato sulla verità, costruito secondo
giustizia, vivificato e integrato dalla carità e
posto in atto nella libertà. ”

San Giovanni XXIII

TERZO MOMENTO

PERCHÉ CI SIA LA PACE: IL DISARMO!

VERBUM DOMINI!

Ascoltate la Parola del Signore dal Vangelo secondo Matteo

Non accumulate per voi tesori sulla terra; accumulate invece per voi tesori in cielo. Perché, dov'è il tuo tesoro, là sarà anche il tuo cuore. Nessuno può servire due padroni, perché o odierà l'uno e amerà l'altro, oppure si affezionerà all'uno e disprezzerà l'altro. Non potete servire Dio e la ricchezza.

Perciò io vi dico: non preoccupatevi per la vostra vita, di quello che mangerete o berrete, né per il vostro corpo, di quello che indosserete; la vita non vale forse più del cibo e il corpo più del vestito? Non preoccupatevi dunque dicendo: «Che cosa mangeremo? Che cosa berremo? Che cosa indosseremo?». Di tutte queste cose vanno in cerca i pagani. Il Padre vostro celeste, infatti, sa che ne avete bisogno. Cercate invece, anzitutto, il regno di Dio e la sua giustizia, e tutte queste cose vi saranno date in aggiunta.

6, 19-21.24-25.31-33

VOX PPAE!

Dalla Lettera Enciclica *Pacem in terris* di San Giovanni XXIII sulla pace fra tutte le genti fondata nella verità, nella giustizia, nell'amore, nella libertà.

Ci è doloroso constatare come nelle comunità politiche economicamente più sviluppate si siano creati e si continuano a creare armamenti giganteschi; come a tale scopo venga assorbita una percentuale altissima di energie spirituali e di risorse economiche.

Gli armamenti, come è noto, si sogliono giustificare adducendo il motivo che se una pace oggi è possibile, non può essere che la pace fondata sull'equilibrio delle forze. Quindi se una comunità politica si arma, le altre comunità politiche devono tenere il passo ed armarsi esse pure. E se una comunità politica produce armi atomiche, le altre devono pure produrre armi atomiche di potenza distruttiva pari.

In conseguenza gli esseri umani vivono sotto l'incubo di un uragano che potrebbe scatenarsi ad ogni istante con una travolgente inimmaginabile.

Per cui giustizia, saggezza ed umanità domandano che venga arrestata la corsa agli armamenti, si riducano simultaneamente e reciprocamente gli armamenti già esistenti; si mettano al bando le armi nucleari; e si pervenga finalmente al disarmo integrato da controlli efficaci.

Occorre però riconoscere che l'arresto agli armamenti a scopi bellici, la loro effettiva riduzione, e, a maggior ragione, la loro eliminazione sono impossibili o quasi, se nello stesso tempo non si procedesse ad un disarmo integrale; se cioè non si smontano anche gli spiriti, adoprando sinceramente a dissolvere, in essi, la psicosi bellica: il che comporta, a sua volta, che al criterio della pace che si regge sull'equilibrio degli armamenti, si sostituisca il principio che la vera pace si può costruire soltanto nella vicendevole fiducia. Noi riteniamo che si tratti di un obiettivo che può essere conseguito.

Chi è che non desidera ardentissimamente che il pericolo della guerra sia eliminato e la pace sia salvaguardata e consolidata?

Dalla pace tutti traggono vantaggi: individui, famiglie, popoli, l'intera famiglia umana. Risuonano ancora oggi severamente ammonitrici le parole di Pio XII: «Nulla è perduto con la pace. Tutto può essere perduto con la guerra».

*Lettera Enciclica Pacem in Terris
del Sommo Pontefice Giovanni PP. XXIII
11 aprile 1963*

VOX EPISCOPI!

*Ascoltiamo una breve riflessione
del nostro Arcivescovo Fortunato*

OREMUS!

*Dopo un breve momento di silenzio
l'Assemblea invoca lo Spirito Santo
(Nei secoli, la Chiesa, in adorazione dello Spirito Santo, ha composto
degli inni diventati parte integrante della liturgia, delle riunioni di
preghiera, della devozione personale, tra questi emerge il Veni creator
Spiritus).*

Vieni, o Spirito Creatore,
visita le nostre menti,
riempi della tua grazia
i cuori che hai creato.

O dolce consolatore,
dono del Padre altissimo,
acqua viva, fuoco, amore,
santo crisma dell'anima.

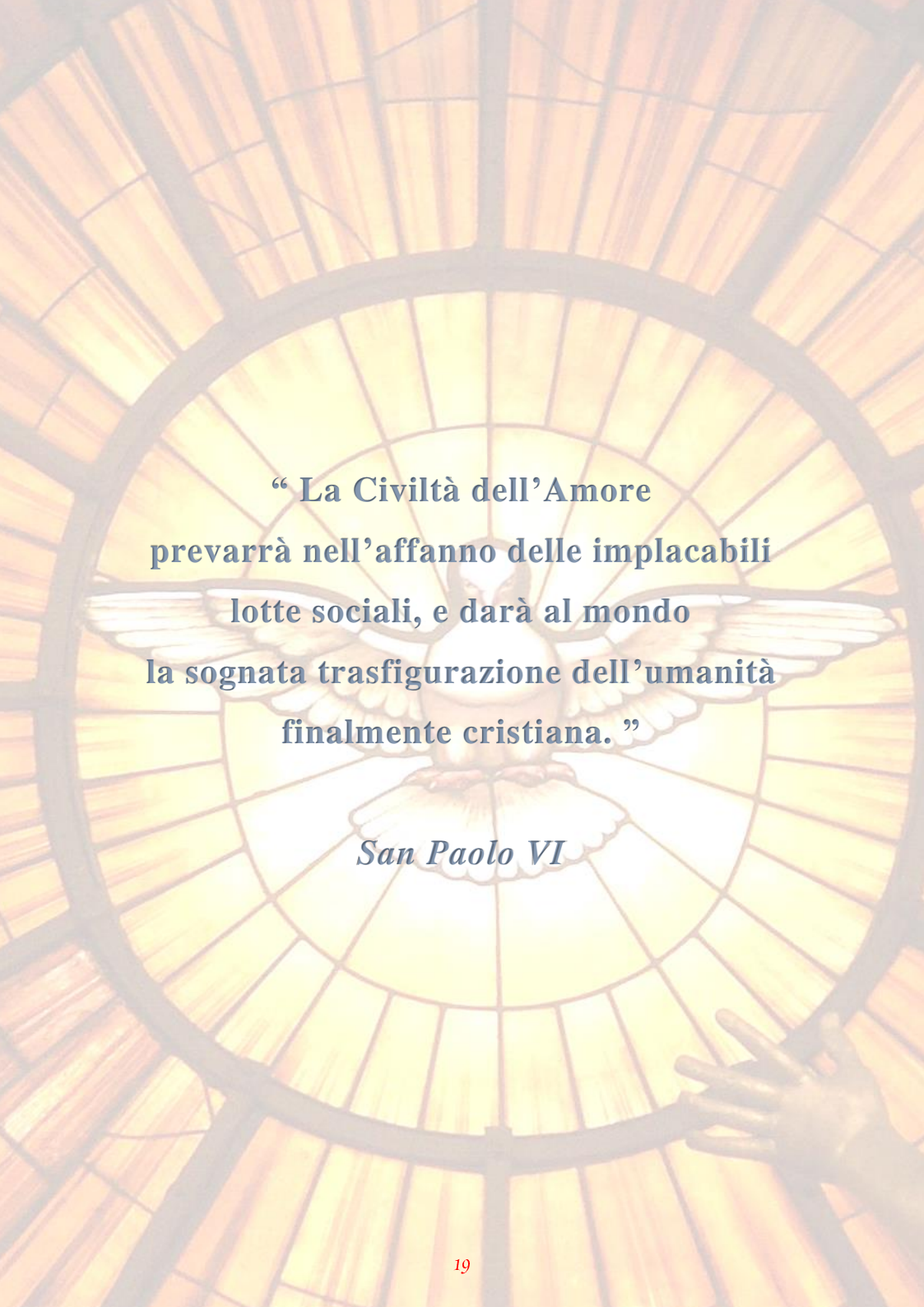
Dito della mano di Dio,
promesso dal Salvatore,
irradia i tuoi sette doni,
suscita in noi la parola.

Sii luce all'intelletto,
fiamma ardente nel cuore;
sana le nostre ferite
col balsamo del tuo amore.

Difendici dal nemico,
reca in dono la pace,
la tua guida invincibile
ci preservi dal male.

Luce d'eterna sapienza,
svelaci il grande mistero
di Dio Padre e del Figlio
uniti in un solo Amore. Amen.

ACCLAMAZIONE AL VANGELO: ALLELUIA. SPIRITO SANTO RIEMPICI
Alleluia, alleluia, alleluia, alleluia
Spirito Santo riempici,
Spirito Santo trasformaci.
Spirito Santo plasmaci,
finché lodiamo Gesù il Signor.



**“ La Civiltà dell’Amore
prevarrà nell’affanno delle implacabili
lotte sociali, e darà al mondo
la sognata trasfigurazione dell’umanità
finalmente cristiana. ”**

San Paolo VI

CONCLUSIONE

DAL SÌ ALLA PACE: LA CIVILTÀ DELL'AMORE!

VERBUM DOMINI!

Dal Vangelo secondo Giovanni

13,34-35; 14,15-17.26b-27

«Figlioli, Vi do un comandamento nuovo: che vi amiate gli uni gli altri. Come io ho amato voi, così amatevi anche voi gli uni gli altri. Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli: se avete amore gli uni per gli altri.

Se mi amate, osserverete i miei comandamenti; e io pregherò il Padre ed egli vi darà un altro Paraclito perché rimanga con voi per sempre, lo Spirito della verità, che il mondo non può ricevere perché non lo vede e non lo conosce. Voi lo conoscete perché egli rimane presso di voi e sarà in voi, lui vi insegnerà ogni cosa e vi ricorderà tutto ciò che io vi ho detto.

Vi lascio la pace, vi do la mia pace. Non come la dà il mondo, io la do a voi.»

Parola del Signore.

Lode a Te, o Cristo.

VOX PPAE!

Dall'Omelia e dal Regina caeli di San Paolo VI nel giorno della Pentecoste dell'anno 1970

«Oggi, come sapete, è festa grande per la Chiesa, e, vogliamo aggiungere, per il mondo.

Possiamo considerare la Pentecoste come il giorno della nascita della Chiesa, perché la prima comunità dei seguaci di Cristo ha ricevuto in quel giorno l'animazione dello Spirito Santo, diventando così suo vivo Corpo mistico.» (dal *Regina Caeli*)

«Oggi, Pentecoste, la memoria del fatto-mistero, animatore della Chiesa, quale Corpo mistico di Cristo - perché Egli, Cristo secondo la promessa (Io. 15, 26; 16, 7), le mandò il suo Spirito e tuttora di questo divino Paraclito la fa vivere e respirare -, così invade le nostre menti,

che ci sembra non solo di ricordare quell'avvenimento, ma di riviverlo. La Pentecoste tutti ci prende, e tutti ci fa pensosi e commossi, mentre splende nelle nostre anime qualche bagliore d'una chiarezza nuova, la «luce dei cuori», piena di amore e di verità. È la festa dello Spirito Santo, è la festa della Chiesa nascente e imperitura, è la festa delle anime accese dalla interiore divina presenza. È la festa della sapienza, la festa della carità, della consolazione, del gaudio, della speranza, della santità. È la inaugurazione della civiltà cristiana, La Pentecoste.» (dall'*Omelia*)

«E per quanto possa sembrare strano, la Pentecoste è altresì un avvenimento che interessa anche il mondo profano. Scaturisce da essa se non altro una nuova sociologia, quella penetrata dai valori dello spirito, quella che descrive la gerarchia dei valori, e si polarizza verso i veri e più alti destini umani, quella che ha il senso della dignità della persona umana e del costume civile, quella specialmente che tende risolutamente a superare le divisioni ed i conflitti fra gli uomini, e a fare dell'umanità una sola famiglia di figli di Dio, liberi e fratelli. È la civiltà dell'amore e della pace, che la Pentecoste ha inaugurato; e tutti sappiamo se ancor oggi di amore e di pace abbia bisogno il mondo!» (dal *Regina caeli*)

Paolo VI
Omelia e Regina caeli
Domenica di Pentecoste, 17 maggio 1970

VOX EPISCOPI!

*Ascoltiamo la riflessione conclusiva
del nostro Arcivescovo Fortunato*

LA PREGHIERA DEL SIGNORE!

Dopo aver ricevuto la parola dell'Arcivescovo, per l'unzione dello Spirito Santo, recitiamo la preghiera del Signore

L'Arcivescovo

Vieni, Spirito di amore e di pace, invadi le nostre menti, dimora nei nostri cuori, muovi i nostri corpi e donaci forza e intelletto, sapienza e franchezza, e daremo gloria al Padre di Gesù risorto che ad una sola voce vogliamo invocare:

L'Assemblea

**Padre nostro che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno,
sia fatta la tua volontà
come in cielo così in terra.**

**Dacci oggi il nostro pane quotidiano,
e rimetti a noi i nostri debiti
come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori,
e non abbandonarci alla tentazione,
ma liberaci dal male.**

INVIO MISSIONARIO PER L'EVANGELIZZAZIONE DELLA CITTÀ E DELL'ARCIDIOCESI

Tutta l'Assemblea si inginocchia e l'Arcivescovo pronuncia su di essa la preghiera di benedizione con la quale li invia ad evangelizzare.

L'Arcivescovo

Guarda, Signore, questi tuoi servi, che con il sigillo del segno della croce inviamo come messaggeri di salvezza e di pace.

traccia sull'assemblea il segno della croce ✠ e continua

Guida i loro passi con la tua destra e sostienili con la potenza della tua grazia, perché non vengano meno sotto il peso delle fatiche

apostoliche. Risuoni nelle loro parole la voce di Cristo e quanti li ascolteranno siano attirati all'obbedienza del Vangelo. Infondi nei loro cuori il tuo Santo Spirito, perché, fatti tutto a tutti, conducano a te, o Padre, una moltitudine di figli che nella santa Chiesa ti lodino senza fine. Per Cristo nostro Signore.

BENEDIZIONE FINALE

L'Arcivescovo

Dio, sorgente di ogni luce,
che ha illuminato i discepoli
con l'effusione dello Spirito consolatore,
vi rallegri con la sua benedizione
e vi colmi sempre dei doni del suo Spirito. Amen.

Il Signore risorto
vi comunichi il fuoco dello Spirito
e vi illumini con la sua sapienza. Amen.

Lo Spirito Santo,
che ha riunito i popoli diversi nell'unica Chiesa,
vi renda perseveranti nella fede
e gioiosi nella speranza
fino alla visione beata nel cielo. Amen.

E la benedizione di Dio onnipotente,
Padre ✠ e Figlio ✠ e Spirito ✠ Santo,
discenda su di voi e con voi rimanga sempre. Amen.

CONGEDO

Il Diacono

Portate a tutti la gioia del Signore risorto. Andate in pace.
Alleluia, alleluia.

L'Assemblea

Rendiamo grazie a Dio. Alleluia, alleluia.

ANTIFONA PASQUALE ALLA BEATA VERGINE MARIA

REGINA CAELI

Regína caeli laetáre,
allelúia.

Quia quem merúisti portáre,
allelúia.

Resurréxit, sicut dixit,
allelúia.

Ora pro nobis Deum,
allelúia.

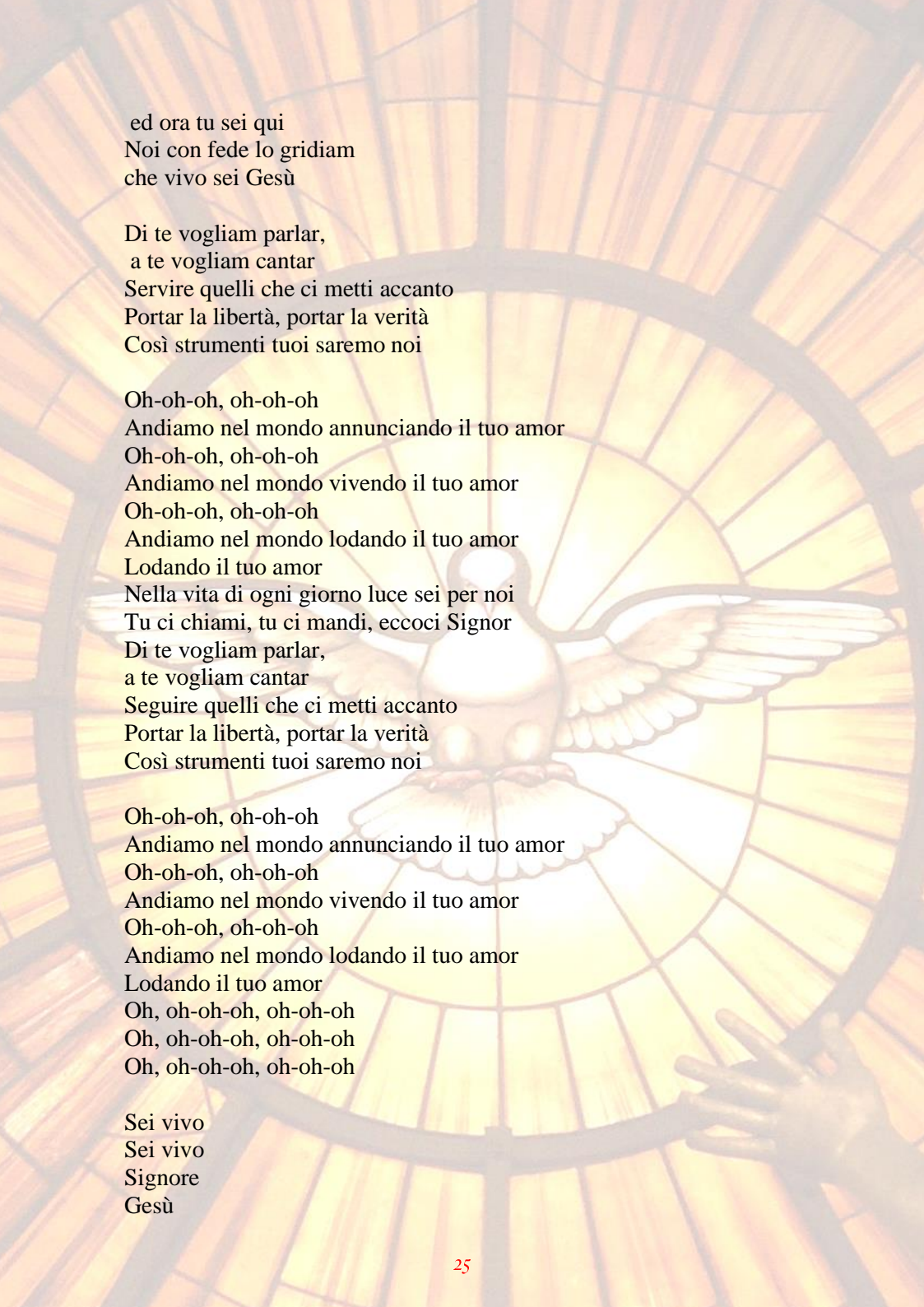
CANTO ANDIAMO NEL MONDO

Nella storia di ogni uomo sei venuto tu
Noi con gioia ti accogliamo, resta in mezzo a noi

Di te vogliam parlar,
a te vogliam cantar
Servire quelli che ci metti accanto
Portar la libertà, portar la verità
Così strumenti tuoi saremo noi

Oh-oh-oh, oh-oh-oh
Andiamo nel mondo
annunciando il tuo amor
Oh-oh-oh, oh-oh-oh
Andiamo nel mondo
vivendo il tuo amor
Oh-oh-oh, oh-oh-oh
Andiamo nel mondo
lodando il tuo amor
Lodando il tuo amor

Dalla morte sei risorto

The background is a circular stained glass window with a radial pattern. In the center is a white dove with its wings spread, perched on a globe. Below the dove, a hand is visible, reaching upwards. The overall color palette is warm, with shades of yellow, orange, and brown.

ed ora tu sei qui
Noi con fede lo gridiam
che vivo sei Gesù

Di te vogliam parlar,
a te vogliam cantar
Servire quelli che ci metti accanto
Portar la libertà, portar la verità
Così strumenti tuoi saremo noi

Oh-oh-oh, oh-oh-oh
Andiamo nel mondo annunciando il tuo amor
Oh-oh-oh, oh-oh-oh
Andiamo nel mondo vivendo il tuo amor
Oh-oh-oh, oh-oh-oh
Andiamo nel mondo lodando il tuo amor
Lodando il tuo amor
Nella vita di ogni giorno luce sei per noi
Tu ci chiami, tu ci mandi, eccoci Signor
Di te vogliam parlar,
a te vogliam cantar
Seguire quelli che ci metti accanto
Portar la libertà, portar la verità
Così strumenti tuoi saremo noi

Oh-oh-oh, oh-oh-oh
Andiamo nel mondo annunciando il tuo amor
Oh-oh-oh, oh-oh-oh
Andiamo nel mondo vivendo il tuo amor
Oh-oh-oh, oh-oh-oh
Andiamo nel mondo lodando il tuo amor
Lodando il tuo amor
Oh, oh-oh-oh, oh-oh-oh
Oh, oh-oh-oh, oh-oh-oh
Oh, oh-oh-oh, oh-oh-oh

Sei vivo
Sei vivo
Signore
Gesù

Andiamo nel mondo annunciando il tuo amor
Oh-oh-oh, oh-oh-oh
Andiamo nel mondo vivendo il tuo amor
Oh-oh-oh, oh-oh-oh
Andiamo nel mondo lodando il tuo amor
Lodando il tuo amor



